



PROGETTO DI EDUCAZIONE CINOFILA ALTRO CHE BASTARDI!

PARTECIPAZIONE AL SOCIAL DAY 28 MARZO 2009

Sabato 28 marzo porteremo al termine il progetto di educazione cinofila avviato il 17 gennaio e che ha coinvolto 4 ragazzi ospiti dell'Ipm di Treviso e 4 cani del Canile Sanitario dell'ULSS 9 di Treviso.

Il progetto nasce da una collaborazione dell'Istituto Penale per i Minorenni (IPM) ed l'UISP di Treviso, a cui hanno dato l'adesione il Canile Sanitario dell'ULSS 9 di Treviso, il centro cinofilo POWERDOGTREVISO, l'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) e la LAV (Lega Antivivisezione).

La scelta della data del 28 marzo non è casuale in quanto rientra nella settimana di iniziative collegate al bando promosso dalla Provincia di Treviso, dal C.S.V. di Treviso e dalla consulta provinciale degli studenti, intitolato «io...tu...noi... liberi di esserci», il cui obiettivo è promuovere, attraverso il volontariato dinamico dei giovani, i valori della legalità e della cittadinanza attiva.

Non poteva quindi trovare cornice migliore la manifestazione che avrà il seguente programma:

- 13.30 ingresso degli invitati
- 13.50 presentazione programma
- 14.20 dimostrazione di condotta con cani addestrati dai ragazzi detenuti partecipanti al progetto
- 14.40 dimostrazione dei cani guida per ciechi
- 15.00 dimostrazione dei cani da utilità'
- 15.40 dimostrazione delle unità cinofile da soccorso de
Corpo Forestale dello Stato
Guardia di Finanza
Croce Rossa Italiana
U.C.S. "La Marca"
Gruppo Cinofilo Giubbe Rosse
- 16.30 prova di agility – POWERDOGTREVISO
- 17.00 rinfresco offerto dalla Coop Adriarica e preparato da alcuni insegnanti dell'istituto Alberghiero Alberini di Lancenigo (Tv).

Uno degli obiettivi del progetto è stato quello di far apprendere, a 4 ragazzi detenuti, gli elementi dell'addestramento base dell'educazione cinofila. Ciò è stato possibile grazie all'intervento di Bruno Soldano, istruttore cinofilo dell'A.S.D. Cinofila POWERDOGTREVISO, che ha seguito l'intero percorso. E' stato insegnato il cosiddetto "metodo gentile", ossia un sistema di azioni che esclude qualsiasi ricorso a tecniche e strumenti coercitivi. Grazie, infatti, all'utilizzo di un piccolo oggetto (clicker), le

risposte corrette del cane sono facilitate attraverso il rinforzo positivo. Oltre agli operatori dell'Istituto Penale per i Minorenni, alle lezioni pratiche, sono stati presenti Silvia Mason dell'UIISP e uno degli operatori del canile sanitario.

Educare i cani alle regole minime di convivenza che dovranno osservare nelle famiglie che li adotteranno ha significato per i ragazzi sviluppare qualità come la pazienza, la tolleranza, l'accettazione delle frustrazioni e l'autocontrollo, ma anche lavorare in gruppo, acquisire capacità organizzative e sperimentare valori quali il rispetto, la lealtà, la solidarietà e l'accettazione dei propri limiti.

Interessante è stata anche la verifica dei livelli di recupero dei cani scelti tra coloro che con più difficoltà sarebbero potuti entrare in percorso di adozione per talune caratteristiche comportamentali. Gli animali hanno immediatamente dato un affetto sincero, spontaneo senza alcun pregiudizio rispondendo in modo interattivo con il nuovo ambiente e con i ragazzi. Durante questo percorso le problematiche comportamentali che si erano evidenziate in canile si sono progressivamente attenuate attraverso questa particolare relazione frutto di un misto di gioco, lavoro e rinforzo positivo.

Si può ragionevolmente sostenere, dopo questa esperienza, che i ragazzi ed i cani, pur (e la similitudine non è casuale) con trascorsi problematici, hanno ottenuto un considerevole beneficio dal coinvolgimento in questo particolare progetto educativo, nonostante che l'ambiente sia ricco di elementi critici e di contraddizioni.